

Una strada buia, dissestata, piscine d'acqua d'inverno tra detriti e asfalto divelto

La collinetta lasciata nel degrado

La denuncia di trecento famiglie senza urbanizzazioni a Serra Rifusa

di FRANCESCO CALIA

MATERA - Un obbrobrio all'interno di un mondo quasi perfetto. Un po' fuori dalla città, ma allo stesso tempo nel cuore nord della città, c'è una zona alla quali in pochi avranno fatto caso. Una zona fatta di villette ad uso abitativo e tanto, tantissimo verde. Una zona tranquilla, lontano dal caos del centro cittadino, lontano dai rumori e dal traffico, dove vivere a cinque minuti dal cuore pulsante di **Matera**, da via del Corso e dai Sassi, ma nella serenità di una zona praticamente di campagna. Stiamo parlando della Collinetta di Serra Rifusa. Un lungo viale alberato, quasi per niente trafficato (se non dai residenti), vicinissimo alle nuove lottizzazioni di Aquarium, Giada e L'Arco, ma allo stesso tempo senza un minimo di urbanizzazione. La denuncia arriva da alcuni abitanti della zona. Stiamo parlando di circa trecento famiglie, che tra i viottoli che si diramano verso le campagne, hanno realizzato il proprio sogno di una vita, la propria abitazione. Proprio nella zona alle spalle di un altro scempio per la città, l'area camper che sovrasta via



La strada a Serra Rifusa ed alcuni esempi di degrado sui lati



Una beffa sono i soli tre pali d'illuminazione pubblica

Poco lontano l'altro scempio irrisolto di via Nino Rota

mentali e comunque inseriti dagli abitanti della zona, spazzatura qui e là lungo il ciglio della strada e alcuni detriti, a volte dell'asfalto divelto, altre di lavori ormai terminati. Nessun accenno, neppure minimo di marciapiede. Oltre questo, il completo abbandono della rigogliosa flora, che invade in molti punti la carreggiata, non propriamente adatta al passaggio di più di una macchina. Tra l'altro, anche il passaggio di mezzi più grandi di una autovettura (come ad esempio ambulanze, piccoli camion per il trasporto ed altri) diventa difficoltoso, ed anche pericoloso, visto le profonde e scoscese buche presenti sulla strada. Senza dubbio una zona che, da ogni punto di vista, resta un paradiso terrestre per chi ama vivere sommerso dal verde e dalla natura, ma di difficile utilizzo, per via dell'in-

curia da parte di ogni amministrazione comunale. Infatti, sono diversi anni che la situazione è sempre la stessa. Ultima beffa, infine, per i cittadini della zona, è legata all'inizio dei lavori. Come detto ci sono solamente tre pali dell'illuminazione pubblica al principio della strada, dalla rotatoria di via Brancaccio, poi il nulla. Così, anche alcuni lavori, partiti da un paio di settimane, dimostra-

no come sia solamente quello il tratto interessato dalla riqualificazione. Senza dubbio, dopo aver raschiato il vecchio asfalto, ne sarà gettato del nuovo, ma solamente per i primi cento metri circa della lunghissima strada che attraversa la Collinetta di Serra Rifusa. Poi il nulla, con le solite difficoltà che resteranno tali per i residenti, chissà per quanto tempo ancora.

no come sia solamente quello il tratto interessato dalla riqualificazione. Senza dubbio, dopo aver raschiato il vecchio asfalto, ne sarà gettato del nuovo, ma solamente per i primi cento metri circa della lunghissima strada che attraversa la Collinetta di Serra Rifusa. Poi il nulla, con le solite difficoltà che resteranno tali per i residenti, chissà per quanto tempo ancora.

no come sia solamente quello il tratto interessato dalla riqualificazione. Senza dubbio, dopo aver raschiato il vecchio asfalto, ne sarà gettato del nuovo, ma solamente per i primi cento metri circa della lunghissima strada che attraversa la Collinetta di Serra Rifusa. Poi il nulla, con le solite difficoltà che resteranno tali per i residenti, chissà per quanto tempo ancora.

Torna l'11 di giugno la sesta edizione della Festa della Bruna dei bambini

Si svolgerà il prossimo 11 giugno a **Matera**, a partire dalle ore 18, nella Masseria del Pantaleone, la sesta edizione della Festa della Bruna dei bimbi. Una manifestazione dedicata ai bambini dai 3 ai 5 anni che ripercorre "in piccolo" tutte le fasi della Festa più attesa dai materani. Il tema di questa edizione è la Parabola del figliolo prodigo, dal Vangelo di Luca.

"Con questo evento -ha detto Valeria Piscopiello, dirigente della scuola Materna L'albero Azzurro- cerchiamo di avvicinarci il più possibile alla festa reale. Anche quest'anno avremo le bancarelle che venderanno (ad offerta) i lavoretti dei nostri bimbi con il ricavato che andrà in beneficenza. Lo scorso anno abbiamo donato quanto raccolto al reparto pediatria dell'ospedale Madonna delle grazie di **Matera**".

L'assessore alle politiche sociali del Comune

di **Matera**, Marilena Antonicelli ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa "che trasferisce ai bambini una tradizione ricca di significato".

Elena Mirimao coordina la realizzazione del carro in scala, lungo tre metri e cinquanta centimetri e largo 1,60. Anche nella struttura il carro ripropone lo stesso design del vero manufatto in cartapesta con la zona centrale libera dove si sviluppa il tema religioso scelto.

"E' sempre un piacere ospitare questa iniziativa -ha detto Angelo Raffaele Loperfido dell'azienda Pantaleone- di grande contenuto, un evento comunicativo ed istruttivo. Un modo efficace per far capire che la Festa non è rappresentata soltanto dalla distruzione del carro ma è prima di tutto una festa religiosa e contadina, legata al ciclo della mietitura".

"Avviciniamo i bambini alla festa -ha detto il



La presentazione della Bruna dei bambini

Presidente del comitato della Bruna, Domenico Andrisani - cercando però di dare loro informazioni più vicine alla storia che alla leggenda".

Infine il presidente del Consorzio "La città essenziale", Giuseppe Bruno ha ricordato che la Bruna dei bimbi è essenzialmente un modo per valorizzare i nostri saperi e le tradizioni che i bambini vivono con i genitori in una atmosfera a loro dimensione".

Giuliano Amato racconta 60 anni di Repubblica agli studenti dell'Industriale «I partiti da grande invenzione a parolaccia»

di DANIELA LELLA

MATERA - Un incontro speciale, o come lo ha definito il preside dell'Industriale Pentasuglia «un avvenimento super extra rilevante per gli studenti che vogliono diventare cittadini attivi», quello che si è avuto ieri e si avrà anche oggi con Giuliano Amato, Presidente del consiglio dei ministri dal '92 al '93 e dal 2000 al 2001. Ma Giuliano Amato piuttosto che farsi chiamare presidente, preferisce il titolo del mestiere che ha compiuto per oltre quarant'anni: «Chiamatemi professore e consideratemi tale, anche io vi vedo con questi occhi», ha esordito alla gremita aula magna di

giovani studenti del Pentasuglia. Ma l'avvenimento è quanto mai cruciale per la città di **Matera** che in questo momento vive tra le memorie del passato e la nuova produzione di storie per il futuro, essendo investita di una carica molto importante per il 2019. E di questo il sindaco De Ruggieri si è fatto portavoce: «Noi sentiamo la responsabilità per il 2019 di testimoniare il valore italiano della cultura. **Matera** ha una vecchia tradizione di laboratorio di modello meridionale che si è testato sulla presenza di personaggi vivaci quali Carlo Levi, Mario Rossi-Doria, Togliatti, De Gasperi; ma poi la questione culturale si è trasformata in

una questione politica, il recupero del valore dell'identità si è trasformato in un senso di responsabilità per il futuro della città e questo è stato notato dai commissari. -E ha aggiunto- La sua narrazione sulla Costituzione diventa un viatico per noi cittadini materani legati a un concetto forte, tra passato e futuro, che ha sotteso la candidatura della città». E subito il professor Amato, non ha lasciato al caso il suo commento sulla città che ha definito «stupenda» e quindi poi ha dato inizio al suo appassionante racconto che ha lasciato per oltre un'ora i ragazzi attenti e a bocca aperta a ogni sua parola. In occasione del 70esimo anniversario

della Repubblica, il professor Amato ha affrontato il tema della Costituzione e come questa sia figlia della Resistenza, toccando anche temi più attuali: «I partiti sono stati la più grande invenzione del XX secolo perché grandi aggregatori di massa e di visioni comuni: c'era un "noi". Oggi dire la parola partito è quasi una parolaccia, il "noi" che prima identificava la famiglia politica, oggi accomuna le ostilità verso quella famiglia politica». Per non parlare poi dei numerosi interventi in cui ha spronato direttamente la giovane platea, prima nel preferire loro che la Resistenza fu fatta dai ragazzi sedicenni, e poi facendo no-



Il sindaco De Ruggieri, Giuliano Amato e il dirigente scolastico Epifania

tare un'amara verità: «Sono i giovani con la forte capacità di fare le cose, di muoversi, di superare gli ostacoli che devono agire. Prima l'Italia era un Paese per giovani e abitato prevalentemente da giovani, oggi è un Paese

per vecchi e di vecchi». Ma di temi ancora più attuali e delle prospettive di soluzione rispetto ad alcuni dei problemi recenti, il professor Amato ne parlerà in un'altra lezione prevista oggi sempre nell'IIS Pentasuglia alle ore 10.